

Comunicato SINCERT

Gennaio 2004

PRIME CONSIDERAZIONI SULLA TRANSIZIONE ALLE NUOVE NORME DELLA SERIE ISO 9000/2000

1. *La risposta del mercato*

La risposta del mercato (Organismi di Certificazione e Organizzazioni utenti) all'entrata in vigore delle nuove Norme (e, in particolare, della Norma ISO 9001:2000) è risultata, nel complesso, abbastanza positiva.

Va tuttavia osservato che il difficile processo di maturazione culturale richiesta per una applicazione efficace e sostanziale della nuova Norma ISO 9001:2000 – passaggio dalla cultura delle procedure alla cultura dei risultati, cioè da un approccio preventivo alla qualità basato su di un modello rigido (20 punti della Norma ISO 9001:1994) ad un approccio pro-attivo basato su di un modello flessibile (approccio per processi della Norma ISO 9001:2000) – non è stato ancora del tutto completato. Ciò è stato, fra l'altro, evidenziato dall'analisi delle risposte ad apposito questionario SINCERT sul “Grado di conoscenza delle Norme della serie ISO 9000/2000”, che ha dato risultati che appaiono tuttora insoddisfacenti.

Ciò nonostante, riteniamo che si possa essere ottimisti.

SINCERT ha già sviluppato al riguardo vari interventi di educazione, formazione, informazione e raccomandazione, fra cui merita conto ricordare la recentissima pubblicazione della terza edizione (Dicembre 2003) dell'apposita Linea Guida “Criteri per un approccio efficace e omogeneo alle valutazioni di conformità alla Norma ISO 9001:2000” e la precedente redazione della Monografia “Guida alla progettazione, realizzazione, valutazione e miglioramento dei sistemi di gestione per la qualità in conformità alle Norme della serie ISO 9000/2000”, entrambe disponibili sul sito web dell'Ente di Accreditamento.

SINCERT continuerà a promuovere e supportare tale processo di maturazione, con l'auspicio che possa perfezionarsi in tempi brevi, a tutto vantaggio della crescita della competitività del sistema produttivo nazionale e del miglioramento del benessere della società.

2. *Il rispetto dei tempi*

La scadenza del 14 Dicembre 2003, per la conversione alla nuova Norma ISO 9001:2000 delle certificazioni accreditate emesse ai sensi delle Norme della serie 1994, è stata in buona parte rispettata, sia pure con un “rush” finale che non ci sorprende in quanto tipico dei comportamenti italiani.

Una prima stima indica che, in data compresa fra la fine del 2003 e gli inizi 2004, oltre 65.000 delle circa 75.000 certificazioni ISO 9000 accreditate SINCERT (siti produttivi) risultano emesse in conformità alla Norma ISO 9001:2000. Si noti che lo slittamento di tali date rispetto alla scadenza del 14.12.2003 è ascrivibile a tempi tecnici di perfezionamento procedurale dell'iter di certificazione e non è indicativo di un sostanziale ritardo nel conseguimento della conformità alla nuova Norma.

Le certificazioni non convertite in “tempo utile” non dovrebbero, pertanto, superare le 10.000 unità, con una percentuale di adeguamento alla nuova Norma intorno all’87 %.

Si prevede che oltre la metà delle organizzazioni “ritardatarie” di cui sopra potranno usufruire dell’apposito meccanismo di salvaguardia ampiamente illustrato nel documento “Disposizioni Finali in materia di transizione alla Norma ISO 9001:2000 delle certificazioni di sistema di gestione per la qualità emesse sotto accreditamento SINCERT”, pubblicato sul sito web di SINCERT in data 15 Dicembre 2003 e a cui si rimanda per le informazioni di dettaglio.

3. *Le organizzazioni che desiderano conservare la certificazione ma si sono mosse con grave ritardo*

Queste si troveranno certamente in difficoltà e dovranno darsi da fare, tenendo presente, tuttavia, che dovranno riavviare il processo di certificazione (presentando una nuova domanda di certificazione) e che, fino alla data di conseguimento della certificazione di conformità alla Norma ISO 9001:2000, saranno escluse da tutte le forniture le cui condizioni, di natura contrattuale o giuridica, richiedono il possesso di una certificazione accreditata (quali, ad esempio, la partecipazione ad appalti di opere pubbliche di costruzione e l’accesso a commesse pubbliche in genere).

4. *Le organizzazioni che hanno rinunciato o rinunceranno alla certificazione*

La perdita secca non dovrebbe superare le 4.000 unità (5 % del numero totale di organizzazioni certificate al 31.12.2003). Si tratta, in gran parte, di certificazioni di “scarso” valore, acquisite più per motivi commerciali che per scelta impegnativa e consapevole di qualità e la cui perdita rappresenta, tutto sommato, un’utile pulizia del sistema.

Siamo quindi in presenza di perdite fisiologiche, che non sono da attribuire a particolari malfunzionamenti del sistema del certificazione.

Lorenzo Thione
Presidente SINCERT